

PRESENTAZIONE

I musei scientifici sono tradizionalmente attenti - più di altre categorie museali - alla comunicazione con il pubblico. Già a fine Settecento questo impegno era stato formalizzato nello statuto del Museo di Storia Naturale di Parigi, che riconosceva la diffusione di conoscenze come uno degli obiettivi fondamentali da perseguire, insieme alla conservazione delle collezioni ed alla ricerca.

Diffusione di conoscenze: parole che dopo più di due secoli non appaiono obsolete e che molto più della tanto usata (ma riduttiva) definizione di “didattica museale” indicano una delle missioni che ancora oggi i musei scientifici possono e debbono svolgere nella società.

Come perseguire questo obiettivo? Come renderlo attuale? Con quali temi e quali strategie?

Il volume *Costruire il pensiero scientifico in museo*, dedicato alla comunicazione scientifica nei musei delle scienze ed al rapporto con il pubblico, offre una ricca serie di possibili risposte e spunti di riflessione proposti dall’Autrice, che da molti anni opera al Museo Civico di Zoologia di Roma. *Costruire il pensiero scientifico in museo* è un libro che usa però parole anche più attuali ed ambiziose, ad esempio *educazione scientifica* e le associa ad altre non usuali nella nostra museologia, come *costruzione del pensiero scientifico*, *panorama socio-culturale*, *sostenibilità*... Sono parole che invitano a riflettere sugli obiettivi educativi e sul ruolo odierno dei musei delle scienze, suggerendo le potenzialità che questi hanno di inserirsi in una strategia culturale e in un contesto socio-ambientale moderni, in vista di un’educazione idonea ad affrontare le sfide e le emergenze planetarie contemporanee e future.

Il libro suggerisce che i musei possono divenire elementi sempre più importanti in un’opera di formazione delle persone. Per questo, dovrebbero superare le modalità comunicative che privilegiano la trasmissione di informazioni scientifiche e promuovere nuove forme di dialogo e di pensiero attraverso un’educazione “alla” scienza: ai suoi contenuti ed i suoi metodi, alle sue strutture conoscitive, alla sua storia e relazione con la società. Facendolo, possono fornire un contributo rilevante alla percezione e alla discussione di molti problemi del nostro secolo.

Il volume riporta anche opinioni di altre persone, alcune delle quali estranee al campo museale, offrendo nel complesso una diversità di vedute e di

esperienze che appare preziosa per invitarci a pensare una nuova museologia, in cui le nostre istituzioni vengano riconosciute, al di là dei loro compiti tradizionali e irrinunciabili, come luoghi di costruzione di nuova cultura e di dibattito, acquisendo sempre più quelle funzioni di *espace public* che potrebbero rappresentare un'occasione determinante per il loro futuro.

A Elisabetta Falchetti, che ha ideato e svolto la ricerca alla base di questo volume e che ne ha curato l'edizione, l'Associazione Nazionale Musei Scientifici è sinceramente grata per aver offerto la possibilità di proporre ai propri soci un testo la cui lettura contribuirà a sviluppare negli ambienti della museologia scientifica italiana nuovi obiettivi educativi e culturali e nuove strategie per una *reale* comunicazione con il pubblico.

Giacomo Giacobini
*Presidente dell'Associazione Nazionale
Musei Scientifici*